

L'Italia paese "ageografico"

Elio Manzi, già professore ordinario di Geografia nelle Università di Palermo e di Pavia, ha offerto alla nostra comunità disciplinare e alla comunità dei non pochi salgarofili un interessante contributo nel quale viene analizzata l'opera di **Emilio Salgari** evidenziandone la qualificata e attenta attività di divulgatore di conoscenze geografiche. Ciò avveniva in un periodo compreso tra fine Ottocento e inizio Novecento in cui, nel nostro Paese, allora come purtroppo capita anche oggi, si soffriva di una diffusa carenza di "conoscenze geografiche interne e ancor più esotiche". Per questo secondo Giovanni Spadolini (citato da Manzi a p. 10 del libro) "i libri di Salgari orientarono la gioventù italiana verso quegli orizzonti misteriosi e sterminati che coincidevano con l'imperialismo" e lo scrittore veronese può essere considerato, sempre secondo lo storico e uomo politico toscano, fra gli scrittori per ragazzi, insieme con De Amicis e con Collodi, nel novero dei "padri della patria".

Nella seconda parte la pubblicazione ospita lo scritto di Felice Giordano, intitolato *Una esplorazione a Borneo* apparso sul Bollettino della Società Geografica Italiana del 1874 (vol. XI, fasc. 3-4 pp. 182-217). La memoria può essere considerata una fonte per l'ispirazione del "palcoscenico" dove si muovono i personaggi, primo fra tutti Sandokan, del romanzo *La tigre della Malesia* (pubblicato nel 1883).

Il lavoro trae lo spunto dalla passione che Manzi ha nutrito fin da ragazzo, e che continua tuttora a coltivare, per gli scritti di Salgari e per gli studi ai quali hanno dato origine.



Si qualifica infatti per un'approfondita analisi critica delle opere dello scrittore veronese e delle ricerche condotte sui suoi romanzi da numerosi cultori di varie discipline soprattutto di area storica e letteraria come Elisabetta Solletti e Claudio Marazzini che hanno scritto di Salgari: "Siamo di fronte ad un maestro della divulgazione geografi-

ca, ad un viaggiatore a tavolino che concepisce l'opera come itinerario" (citati da Manzi a p. 47 del libro). Il contributo di Manzi - uno dei pochissimi geografici italiani ad essersi interessati di questo scrittore e l'unico ad averlo fatto più volte - è particolarmente utile a chi vuol fare apprezzare anche ai propri alunni - tramite gli strumenti del sapere geografico - le descrizioni e le riflessioni sulle realtà territoriali su cui si svolgono le vicende contenute nei romanzi di questo scrittore.

Salgari probabilmente iniziò ad apprendere e ad apprezzare il sapere geografico all'Istituto Nautico di Venezia lo stesso tipo di scuola nel quale ora è stato incredibilmente soppresso l'insegnamento della nostra disciplina, suscitando vivaci proteste dentro e fuori dell'AIIG. Si tratta di una perdita molto grave per questo tipo di scuola in cui la Geografia aveva un posto adeguato come non lo ha mai avuto in altri, anche prima delle tristi vicende legate alle riforme di questi anni.

Anche in questo tipo di denunce il libro di Manzi è particolarmente efficace e merita di essere considerato in un momento in cui si leggono sulla stampa nazionale molte autorevoli prese di posizione a favore della Geografia.

Il nostro salgarologo infatti scrive: "in un Paese ageografico come l'Italia, fatto storicamente di sedentari e di rappresentazioni geografiche mirabili, ma riservate a pochi eletti [...] non è Salgari a sbagliare ma sono alcuni suoi critici a non conoscere altro che una geografia elementare, quella delle "cartine", dei monti, fiumi, laghi e dei nomi a memoria" (p. 47), lo stesso scrive ancora: "I critici, soprattutto se letterati, o giornalisti o curatori editoriali, come anche alcuni appassionati dilettanti salgarofili, in genere possiedono una visione geografica scolastica la quale, in Italia, risulta piuttosto elementare. Infatti lo studio della geografia si arresta al primo biennio del ciclo scolastico superiore e raramente l'italiano medio [...] possiede un bagaglio di conoscenze tecniche a livello universitario scientifico, cioè semplicemente realistico".

MANZI E., *Geografie salgariane*, Torino, A. Viglongo & C., 2013.

Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563
del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista):

€ 30 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole Sezioni agli indirizzi riportati periodicamente al termine del fascicolo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.

Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, p.za Cavour RM, IBAN IT 23 I 02008 05101 000400323564.

Per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato

ricevimento di un numero della rivista: comunicare gli estremi del versamento o il mancato ricevimento - entro un mese dall'arrivo del numero successivo - al dott. Alessio Consoli (aiig1@libero.it), Recapito AIIG, c/o Dip. di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, Fac. di Lettere, Univ. di Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.

Redazione presso il **Laboratorio di Geografia** - Dipartimento di Studi Umanistici - **Università del Piemonte Orientale**, via A. Manzoni 8, 13100 Vercelli (fax 0161269959).

Proposte di collaborazione e scambio al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it). Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

Realizzazione grafica ed impaginazione

Claudia Croci - Publycom s.a.s.

Stampato in Italia

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 1824-114X

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Anno LVIV (XIV) n. 1 gennaio/febbraio

Sito: <<http://www.aiig.it>> (a cura di Cristiano Giorda)
Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.